

## LASCIARSI TRASCINARE

“...e se tu non ubbidisci ma ti lasci trascinare...” (Deut.30:17)

Durante il culto abbiamo cantato un cantico molto vecchio, lo conoscevo bene poiché durante la mia adolescenza lo cantavamo sempre. Si intitola QUANDO NON SENTIRO', parla del credente che non sente più il bisogno di pregare, di amare, di gioire né di piangere insieme ai fratelli. Ma ciò che mi ha toccato particolarmente è il coro, eppure l'ho cantato tante volte, ma quelle parole sono penetrate nella mia mente ed hanno acceso una luce che mi ha fatto vedere qualcosa di spaventoso. Il coro dice “ e non permettere che mi trascini via lontano da te, dove non c'è più vita per me, e non permettere che il mio nemico vinca su di me...”, mi sono fermata ed ho materializzato nella mia mente come un flash il nemico che trascina un credente contro la sua volontà. Ma poi ho realizzato che si riesce a trascinare la persona che non reagisce, che è senza forza, senza volontà di reazione; allora ho compreso che solo il credente che è stanco di reagire alle difficoltà della vita può lasciarsi trascinare. L'apostolo Pietro ci incita a stare sobri e a vegliare poiché “..il vostro nemico va attorno come un leone ruggente cercando chi possa divorare” (1Pt.5:8), e anche chi può trascinare lontano dalla presenza del Signore.



Notavo il volto del credente trascinato via dal nemico, un viso disperato come un bimbo che viene allontanato dalla madre, e che magari cerca con le poche forze rimaste di dimenarsi e liberarsi dalla presa forte del suo carceriere. Si ho pianto, poiché questo è ciò che ci succede quando veniamo meno nella fede, quando ci allontaniamo dalla Parola e dalla preghiera, quando ci stacciamo da Gesù. Il Signore ci tiene stretti nella Sua mano, e solo noi possiamo scegliere di lasciarla poiché Lui non lo farà mai, c'è l'ha promesso “ io non ti lascerò e non ti abbandonerò” (Ebrei 13:5) , “Così infatti mi ha parlato il SIGNORE, quando la sua mano mi ha afferrato, ed egli m'ha avvertito di non camminare per la via di questo popolo, ....” (Isaia 8:11).

Il verso preso in esame per intero dice “Ma se il tuo cuore si volta indietro, e se tu non ubbidisci ma ti lasci trascinare a prostrarti davanti ad altri dei e a servirli”, rafforza tutto quello che abbiamo già detto, siamo sempre noi che permettiamo al nemico di farci trascinare lontano da Lui. Al tempo del Deuteronomio il pericolo più grande era quello di lasciarsi trasportare dagli idoli disubbidendo così al Signore, ora invece quali sono i pericoli che ci prendono e ci rendono vulnerabili e deboli tanto da farci trascinare via. Ogn'un di noi sa bene ciò che lo attira particolarmente, sappiamo che quella cosa può dominarci e renderci deboli, per esempio mia madre mi dice sempre che di sera quando dopo cena si intrattiene davanti al televisore sente dentro di lei un rimprovero, poiché è tempo che si può spendere per il Signore. Tutti coloro che hanno lo Spirito di Dio avvertono il campanello d'allarme che ci avvisa quando ci avviciniamo a qualcosa di pericoloso, che ci può indebolire. E' nostra responsabilità quella di ascoltare e fuggire via da ciò che per noi è male come disse Paolo a Timoteo “..ma tu fuggi le passioni giovanili..” (2Tim 2:22).

Non permettiamo al nemico di farci trascinare lontano dalla Sua presenza, dove non c'è vita per i Figli di Dio. Poiché dove domina il nemico c'è solo disperazione, sofferenza e depressione ed è da insensati rinunciare alla vita di pace e gioia per soffrire in un posto desolato. Mi rendo conto che quando sopraggiunge la stanchezza e l'apatia spirituale sembra di camminare perché sai che chi si ferma è perduto, ma in realtà non sai più dove stai andando poiché non senti più distintamente la voce del Signore ma solo un ricordo dell'ultima volta che l'hai avvertito. Ciò accade quando ci allontaniamo dalla comunione fraterna, dal culto dove si ascolta la predicazione della Parola, dalla lettura e comunione personale, allora la voce dello Spirito Santo si affievolisce tanto da non sentirla più. Fratelli cerchiamo di non allontanarci dalla Sua Parola, dalla comunione col Signore, non cambiamo frequenza ma rimaniamo connessi con Gesù.

Fusco Rosalba